

Siccome è urgente che questa nobile arte sia tutelata e protetta dallo Stato, e con quella rappresentanza si reclama la nostra attenzione, così io pregherei la Camera a volerne decretare l'urgenza, tanto più che sarebbe necessario che fosse la medesima presto trasmessa alla Commissione del bilancio. (La Camera dichiara l'urgenza.)

**LETTURA DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO
LORENZO VALERIO PER LA SOPPRESSIONE
DEGLI UFFICI GENERALI (AZIENDE).**

PRESIDENTE. Gli uffici I, II, IV, V e VII hanno autorizzata la lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Valerio Lorenzo, sulla soppressione di uffici generali, concepito nei termini seguenti:

« Signori, considerando che non vi può essere Governo forte senza una ben intesa organizzazione amministrativa;

« Che le segreterie di Stato trovandosi in cima della gerarchia amministrativa, da esse devono muovere le riforme, le economie ed i miglioramenti;

« Che all'unificazione e semplificazione dell'amministrazione superiore gioverebbe eminentemente la soppressione delle aziende, perchè, trasformati questi uffici di comunicazione in divisioni delle segreterie di Stato, riceverebbero più pronta esecuzione gli ordini del Governo, più rapido corso i rapporti coi funzionari delle provincie, meno dubitativa la conoscenza delle rispettive attribuzioni; che, se le aziende potevano avere nell'antico ordine di cose un grado di utilità, perchè si separava, almeno nella forma il potere esecutivo ad esse affidato dal potere che ordina, consolidato nei ministri, questa considerazione sarebbe inapprezzabile in ora che il potere che ordina risiede nel Parlamento, ed il potere che eseguisce rimane interamente affidato ai ministri sotto la loro responsabilità;

« Che da questa stessa responsabilità sorge ancora più viva la convenienza di assoggettare ad una più immediata sorveglianza del ministro l'attuazione delle disposizioni che egli prende, e l'eseguimento degli ordini che dirama, scopo che non sarebbe guari ottenibile ritenendo uffici generali separati dai Ministeri; che un principio di prudenza suggerisce ancora di provvedere a che la macchina amministrativa si risenta meno che si può, degli sconvolgimenti politici e delle crisi ministeriali, separando gli uomini politici dell'amministrazione dagli uomini tecnici, specialmente applicati ad un ramo del servizio, invulnerabili dalle vicissitudini e dalle fluttuazioni della politica;

« Che, finalmente, cotale lusso di amministrazione non sarebbe più neanche giustificabile col pensiero di recarvi un controllo, imperocchè la pubblicità dei bilanci e dei consuntivi renda in ora un tale controllo inutile, o se non altro ozioso.

« Art. 1. Sono soppressi i seguenti uffici generali:

- « a) Azienda economica dell'interno;
- « b) Azienda di guerra;
- « c) Azienda dell'artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari;
- « d) Azienda delle regie finanze;
- « e) Azienda delle regie gabelle;
- « f) Azienda economica dell'estero;
- « g) Azienda della marina;
- « h) Ispezione generale del regio erario.

« Art. 2. I vari Ministeri rimangono investiti, per la parte concernente a ciascuno, delle attribuzioni già affidate alle aziende, e ne cumuleranno le funzioni ed i lavori.

« Art. 3. Ciascun dicastero sarà ripartito in *Divisioni*.

« Il capo di ciascuna di esse assumerà il titolo di direttore generale, e potrà avere dal ministro la facoltà di firmare, senza che con ciò nulla s'intenda detratto alla dipendenza di quelli verso il ministro e verso il primo ufficiale, li quali possono, a piacimento, ritenere, avocare e delegare qualsiasi pratica.

« Art. 4. I ministri faranno nel rispettivo ufficio quell'aumento di personale che potrà riscontrarsi indispensabile, e saranno in debito, nel primo bilancio che presenteranno al Parlamento, di fissare definitivamente la pianta dell'anzidetto personale.

« In ciascun dicastero la divisione incaricata della *contabilità* sarà sempre distinta dalle divisioni *dirigenti*.

« Art. 5. Gli appalti, i deliberamenti, la stipulazione di qualsiasi atto o contratto non seguiranno mai nei Ministeri, sibbene nelle intendenze o per mezzo di altri pubblici funzionari estranei ai Ministeri medesimi.

« Art. 6. I diritti dovuti per tali appalti, atti, contratti e simili, saranno riscossi secondo le vigenti tariffe, senza che i Ministeri che surrogato le aziende, abbiano ragione di parteciparvi, come vi partecipavano le aziende.

« Art. 7. L'intendenza di Torino avrà un aumento di personale proporzionato ai maggiori lavori, che in dipendenza dell'articolo 5 verrebbero specialmente a gravitare su di essa.

« Art. 8. Nulla rimane innovato circa le attribuzioni, del Consiglio di Stato, del controllo generale e della regia Camera de' conti, li quali continueranno ad avere coi Ministeri gli stessi rapporti che avevano dapprima colle aziende.

« Art. 9. I capi di azienda, che come tali presiedevano, od erano membri di qualche Commissione o delegazione permanente, saranno surrogati di pien diritto dal primo ufficiale del relativo dicastero, ovvero da quel direttore generale che piacesse al Ministero di delegare.»

Domando al deputato Valerio quando intenda di sviluppare questa sua proposta.

VALERIO LORENZO. Io sto agli ordini della Camera. La mia proposta per l'abolizione delle aziende non è che la riproposizione di quella che io già presentava, e che venne presa in considerazione alla quasi unanimità nella Sessione legislativa del 1849.

Il sentimento che moveva la mia proposizione ha progredito molto in questi ultimi giorni. Cito per esempio i discorsi dell'onorevole deputato Menabrea il quale è venuto a convalidarla più che non avrei saputo fare io medesimo. Intanto faccio distribuire alla Camera lo sviluppo che già diedi a questa proposta nel 1849 col sunto dei discorsi di opposizione e le risposte che ho creduto di dover fare. Io penso che questa distribuzione farà risparmiare molto tempo alla Camera, e che lo svolgimento che dovrò fare per ottenere la presa in considerazione sarà quindi molto più breve. Quando la Camera crederà, io sono pronto.

PRESIDENTE. Allora proporrei che questa presa in considerazione fosse posta all'ordine del giorno dopo il bilancio che è attualmente in discussione.

Se vi sono relatori che abbiano relazioni in pronto li invito alla ringhiera.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA
PERMISSIONE DELLA CACCIA IN SAVOIA.**

TORELLI, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza il rapporto della Commissione incaricata di esa-